

## COSTUME E SOCIETÀ

# Primi passi per non disinformare

Marco Valerio Principato 20/08/2017

Non è difficile limitare la disinformazione: basta non cadere in alcune piccole trappole, di cui qui ne illustro alcune. Dai, provateci.



Foto di David J. Green - Lifestyle / Alamy

A chi non è capitato il post in bacheca su Facebook con quel titolo *toccante*, che stimola compassione, o sdegno, o indignazione, o qualsiasi altro sentimento potente e insopprimibile? La voglia di condividere è incontenibile. Ebbene, **alt!** È proprio lì che bisogna **stare in guardia**.

### Primo segnale

Quando aprite il link e vedete troppa pubblicità, al punto che rende difficol-

tooso leggere il contenuto o, peggio, lo fa arrivare solo dopo aver toccato qualcosa ([esempio](#), tratto da direttanews.it, uno dei siti su cui stare attenti), fatto scorrere via qualcosa o simili, **attenzione**: obiettivo di quel sito non è dare la notizia, ma esporvi alla pubblicità. Chiudete e tirate oltre.

### Secondo segnale

Quando sono in bella evidenza volti di bambini ([esempio](#), tratto da direttanews.it, uno dei siti su cui stare attenti), magari anche sorridenti, a fronte di un titolo straziante, spesso diverso rispetto a quello realmente presente nel sito ([esempio](#), tratto da direttanews.it, uno dei siti su cui stare attenti, il vero titolo sarebbe [questo](#)), **occhio**: sono titoli-civetta e parrebbe anche molto dubbio, nel caso, il rispetto della [Carta di Treviso](#). Ciò in quanto tali siti, frequentemente, **non sono** testate giornalistiche e si sono messi in condizione di sottrarsi, parzialmente o totalmente, alla legge. Stessa cosa vale per animali, persone adulte o altro, il meccanismo è identico. Via, chiudere e passare oltre.

### Terzo segnale

Ciascuno è in grado, con un minimo di attenzione, di capire se la fonte che ha davanti è una fonte nota, conosciuta, sentita molte altre volte, dove gli articoli sono firmati, c'è una redazione dietro che non si nasconde, un responsa-

## Primi passi per non disinformare (p. 2 di 2)

---

bile, dei recapiti.

Quando questi elementi mancano, **va messa in dubbio**. E se il dubbio, a fronte di un minimo di ricerche, non viene dissolto, **fermi tutti**: non condividete, ignoratela e ditelo ai vostri amici, in modo da evitare la propagazione di titoli inutilmente allarmistici, o con promesse non mantenibili in tema di salute, di malattie gravi e simili. Per chi volesse approfondire, sul *New Blog Times* c'è una [rubrica intera](#), dove ogni tanto facciamo *le pulci* a qualcuna di queste realtà.

### Facebook

---

Facebook oggi è il primo social network del mondo. Ha due miliardi di utenti ([da TechCrunch](#)) e, se lo mettiamo insieme a WhatsApp – che è sempre di Mark Zuckerberg – su cui vi è un altro miliardo abbondante di utenti ([da 9to5Mac](#)), si può dire che il *ragazzo di Harvard* ha praticamente schedato l'intero pianeta.

La potenza di Facebook, dunque, non va sottovalutata, nemmeno quando si pensa che pochi leggano i propri post, magari solo perché non applicano alcuna *reaction* (mi piace, wow, ahah, ecc.) o non commentano. Un post può essere letto e, se contiene un link ad un sito esterno, cliccato senza che chi ha scritto il post ne sappia nulla.

### Conclusioni

---

Non è sbagliato considerare Facebook una sorta di “nuovo Web”. Chi volesse approfondire dal punto di vista filosofico (niente di astratto: sono riflessioni che portano a questioni concrete, concretissime) può dare un'occhiata a [questo articolo](#) che avevo scritto nel 2014 per il sito *Nel Futuro*.

Pensiamoci, dunque, prima di farci prendere dal *sacro fuoco* della condivisione: ciò che condividiamo può influire sulla vita di altri, cambiarla, plasmarla. Può farlo nel bene e nel male, e questo dipende da noi, dal nostro grado di vigilanza e di attenzione a ciò che condividiamo. Esattamente come succedeva vent'anni fa sul Web.

*Marco Valerio Principato*

---

Argomenti trattati:  
social, facebook, informazione

*Questo articolo, secondo quanto definito dalla licenza d'uso Creative Commons Share Alike 3.0 IT, può essere riprodotto anche integralmente alle seguenti condizioni:*

1. *citare per esteso la fonte e collegarla mediante link ipertestuale;*
2. *citare per esteso il nome dell'autore.*

*Le dimensioni del carattere sono sufficientemente grandi da permettere un'agevole lettura anche su dispositivi elettronici come gli ebook reader.*

*Questo post è online dal 30/12/1899 all'indirizzo:  
<http://nibble.it/?p=>*